

JUNI ORCHESTRA: LA SALVI L'ACCADEMIA

Chi non è rimasto colpito dall'appello - sacrosanto! - lanciato dal Sovrintendente Cagli a favore della Juni Orchestra? La Juni Orchestra è l'orchestra di ragazzi che l'Accademia di Santa Cecilia di Roma alleva da anni, compiendo un'operazione che lo stesso Sovrintendente ha accostato a quella che Antonio Abreu ha creato in Venezuela con il 'Sistema delle orchestre infantili e giovanili' - altro mondo, sia detto con chiarezza e senza nulla togliere all'Accademia romana - e che pare sta per essere impiantato anche in Italia. La Juni Orchestra rischia di chiudere dopo anni, per effetto della dannata crisi. In concreto, perchè non sa dove e come reperire 120.000 Euro che, aggiungendosi ai 100.000 Euro circa che i ragazzi pagano di quota associativa, costituiscono il costo annuale dell'iniziativa. Un tempo quei 120.000 Euro provenivano da finanziamenti pubblici che ora sono venuti a mancare. Cagli cerca dunque 120.000 Euro. Possiamo suggerirgli dove cercarli, se non gli riesce di trovare un benefattore, neppure tanto generoso? Innanzitutto, visto che la crisi va avanti da almeno un anno, poteva non buttare al vento quei 24.000 Euro che ha dato in un anno al figlio di Balducci, Filippo, che lui ha assunto, con contratto a termine, certamente non per chiara fama e chiari meriti (la storia è ben nota ed anche Music@ ne ha più d'una volta parlato). Dunque se avesse risparmiato, oggi avrebbe avuto bisogno di 96.000 Euro, che sono certamente una bella cifra, ma inferiore a 120.000. Perciò mancano sempre 120.000 Euro. Allora provi ad operare qualche scelta fra le tante attività che l'Accademia ha messo in cantiere in questi anni. Cominciamo dal settore delle pubblicazioni. L'Accademia pubblica, ad esempio, libri a getto continuo, libri che rientrano nel capitolo 'ricerca musicologica' dell'attività dell'Accademia. Non tutti. Se occorre tagliare, deve chiedersi: due o tre libri in più o la Juni Orchestra? Per noi la risposta è: Juni Orchestra. E qualche risparmio ci sarebbe. Certo Cagli verrebbe a dirci che i fondi con i quali l'Accademia pubblica libri, appartengono ad un capitolo di spesa (e di finanziamento) differente; e i due capitoli di spesa non possono essere scambiati. Se è così, cerchiamo altrove, sempre che nel frattempo non riesca a trovare l'agognato benefattore. E se chiudesse

l'Opera Studio, alla quale Cagli tiene tanto per i suoi 'cromosomi' rossiniani ma che, semmai, potrebbe più logicamente sorgere presso un teatro d'opera, piuttosto che in una istituzione sinfonica? Anche perchè, salvo che in questi ultimi tempi, l'Accademia non ha mai travasato con regolarità e continuità - come era logico aspettarsi - i vincitori dell'Opera Studio nelle sue attività concertistiche ufficiali. Allora, se è un lusso, tutto 'cagliano' (un altro sovrintendente l'Opera Studio non l'avrebbe mai impiantata, è chiaro!) questo lusso, in tempo di crisi, si può smettere, a favore della Juni Orchestra. Ma Cagli ha già risposto a questa obiezione: l'Opera Studio va avanti con finanziamenti e sponsor ad hoc. Ed allora, eserciti tutto il suo fascino personale e la sua capacità di persuasione per dirottare quei finanziamenti alla Juni Orchestra, invece che all'Opera Studio. Se anche questo non è possibile, deve sempre fidare nel benefattore. Oppure... oppure un'ultima strada ci sarebbe. Bussare alla 'Compagnia della Musica' di Ludovica Purini. La Compagnia, nata da un feeling irresistibile con l'Accademia, da qualche anno finanzia il 'September Concert' (molti soldi, con i quali potrebbe mantenerne tre o quattro di Juni Orchestra) e il Sistema di Abreu in Venezuela. Perchè Cagli non supplica la Purini di girare quei soldi alla Juni Orchestra? Avrebbe più d'una ragione per farlo e la Purini per acconsentire. Innanzitutto perchè è italiana; poi perchè è una delle poche esperienze di avvicinamento dei ragazzi alla musica; e, infine, perchè permette di sperare che un domani ci potrà essere un nuovo pubblico, più giovane, per la musica in Italia. E se neanche questa strada fosse risolutiva, non resterebbe che mettersi in cerca del benefattore dal cuore d'oro. Noi ci abbiamo provato; ma non potevamo che dare suggerimenti. P.S. Apprendiamo all'ultimo momento che il problema è stato risolto anche con l'allontanamento di uno dei due direttori impegnati, Antonio Pantaneschi, e con il conseguente risparmio del ricco cachet. A dirigere i due gruppi orchestrali di bambini ora è rimasto Simone Genuini. Per il gruppo di ragazzi, invece, scende in campo l'assistente di Pappano, Carlo Rizzari. @